

SI PUBBLICA  
PER  
SOTTOSCRIZIONE  
VOLONTARIA

# ALBA ROSSA

Redazione e amministrazione:  
ALBA ROSSA  
Caixa, 1336  
S. PAULO

PERIODICO LIBERTARIO

ANNO II

S. Paulo, 1.º Maggio 1920

NUM. 23

## Proletari di tutte le patrie!

Oggi, giorno consacrato alla festa del lavoro, non vogliamo tessere il solito panegirico fatto di frasi rancide e stantie; ma bensì fare un bilancio, per quanto succinto egli sia, degli avvenimenti grandiosi che agitano il mondo e che sono sicuri forieri di un miglior avvenire.

Dopo quasi cinque anni di guerra, dalla quale, — al dire dei corifei salariati dalle borghesie di tutti i paesi, — la classe lavoratrice avrebbe dovuto ricevere l'adeguato compenso per tutti i sacrifici compiuti di vite e di sangue, accordando i miglioramenti economici a cui la classe lavoratrice ha diritto, abbiamo veduto come tutte queste mirabolanti promesse si siano risolte in una solenne ed indecente turlupinatura, commessa per l'ennesima volta, da parte della borghesia contro il proletariato.

Questa constatazione di fatto la facciamo non per noi, che fin da principio abbiamo intuito a quali finalità tendesse la *guerra di liberazione*, ma la facciamo per quelli che per ventura potessero ancora nutrire delle illusioni.

Dinnanzi alla decezione della *guerra di liberazione* ha risposto in tutti i paesi la reazione delle folle alle quali era stato chiesto il maggior sacrificio — quello dei propri figli — per alimentare per quasi cinque anni questa mostruosità fatta di sordidi interessi e di appetiti insaziati. Ed abbiamo veduto, come in Russia prima, in Germania ed in Austria poi, i popoli abbiano saputo scuotere il giogo delle cricche dominanti che li avevano spinti al macello, agitando lo spauracchio di pericoli inesistenti. In Italia, in Francia ed in Portogallo vi è la lotta ingaggiata per liquidare le pendenze e, dal come sono incamminate le cose, tutto fa sperare in un sicuro trionfo.

\*\*\*

Dai tempi più remoti sussiste questa lotta gigantesca tra la verità — che è libertà, giustizia, benessere ed umanità — contro la menzogna — che è schiavitù, tirannide, miseria ed oppressione — ed il momento storico che noi attraversiamo non è che un attimo fugace di questa lotta secolare della luce contro le tenebre.

La società capitalista, ha compiuto il suo ciclo storico. Essa deve scomparire per dar luogo ad un sistema sociale più consentaneo ai tempi. Il regime del salario dev'essere abolito; a questo consorzio di lupi che chiamano società civile, dovrà succedere un regime di eguaglianza politica ed economica per tutti gli umani. Dagli avvenimenti che si succedono, tutto ciò è evidente almeno per coloro che non sono totalmente ottenebrati da passioni di parte e da inconfessabili interessi.

\*\*\*

Passando dagli avvenimenti internazionali a quelli locali, abbiamo veduto come in questo paese, gli uomini del governo abbiano ancora — di fronte alla



questione sociale ed operaia — una mentalità da schiavisti-negrieri e da far rabbrivire.

Mentre gli "açambarcadores" dei generi di prima necessità taglieggiano la marmaglia a loro beneplacito, ed i proprietari di case chiedono degli affitti iperbolici per dei canili inabitabili, tutta questa brava gente che governa e comanda, trova in tutte queste sofferenze cosa naturalissima. Se poi, la povera gente che lavora chiede qualche piccolo miglioramento per far fronte alle esigenze dei ladri detentori della ricchezza sociale, allora entra in scena la polizia, inventando complotti e scoprendo, a tempo opportuno, i laboratori pirotetecnici, dove si fabbricano gli esplosivi per liquidare la società borghese, ed arrestando e espulsando, va compiendo tutte le bassezze e tutte le infamie. Mettendo in giro le voci di *extrangeiros indesejáveis* e di *exploradores do operariado*, come se in mezzo agli operai ci fossero degli arnesacci pari loro, gli uomini che sgoverano questa infelice repubblica non s'accorgono che non fanno altro che giustificare le opinioni che il popolo ha delle classi dominanti.

Tra gli stranieri che producono e contribuiscono operosamente allo sviluppo del paese e gli stranieri

che sfruttano, opprimono ed arricchiscono, gli uomini che governano prediligono questi ultimi, difendendone gli interessi. Ed è giusto. Noi non chiediamo di meglio. Ma non s'illudano di poter arrestare un movimento che ha le sue origini nell'evoluzione umana e sociale e non può quindi affatto dipendere dalla volontà o meno di pochi uomini.

Il loro gesto se da un lato c'indigna, dall'altro ci fa sorridere, poichè dimostra di che contenuto ideale sia fatta la mente di tutta la borghesia.

Mai come in questo momento ci vibrano nel cuore i detti del poeta:

*Solcati ancor dal fulmine  
Eppur l'avvenir siam noi!*

**Alba Rossa**

## Benemerenze dell'uomo che oggi assume la presidenza dello Stato

Oscuro avvocatuccio in Bataes, trasferitosi in questa città, suo primo miraggio fu quello di andare alla caccia di una buona dote, poi lanciarsi con audacia, più rara che unica, nella politicaglia e imporsi da «valentão» per arrivare con promesse da «cabo de esquadra» ai più alti posti del potere statale e chissà, federale...

Deve essere ancora nel ricordo di tutti in questo, l'azione svolta dal signor Washington Luiz, come segretario di sicurezza pubblica.

I — Ha militarizzato la polizia, introducendovi una infinità di mitragliatrici.

II — Ha poi soffocato tutti i movimenti di rivendicazione del diritto proletario, assaltando, più di una volta, le sue sedi e le sue federazioni, rubandovi tutto quanto vi si trovava in esse: qui in S. Paulo, in Campinas, in Santos, in Jundiahy ed in tutte le località di questo stato, dove vi erano nuclei di operai organizzati con carattere di emancipazione economica.

III — Fece imprigionare ed espulsare in massa gli operai più intelligenti ed evoluti.

Disse e ripeté costantemente, da bravo schiavista, che «a questão social no Brazil não tem razão de ser.»

\*\*\*

Come prefetto si è specializzato nel favorire i grossi ed i piccoli affamatori del popolo lavoratore, gravando spietatamente d'imposte i poveri produttori, cioè gli sgobboni!

Nell'occasione dello sciopero dei macellai che si rifiutarono di vendere la carne al prezzo stabilito dal Commissariato di alimentazione pubblica, rivolgendosi i medesimi al prefetto che lo sapevano protettore di tutti gli affamatori, disse a questi di tener duro e non cedere al prezzo stabilito dalla tabella del Commissariato e che se vi erano dei poveri che non potessero pagare la carne al

prezzo voluto dai macellai, facessero a meno di mangiarla!

\*\*\*

Come capo dello Stato, ha ripetuto nel suo programma di governo, che qui i lavoratori non hanno diritto a lagnanze. Oriundi, per lo più, da paesi dove morivano di fame, qui invece, in compenso del lavoro, ricevono il sufficiente e anche troppo per poter fare una vita da signori!!! Perciò, il dilemma che c'impone è questo: sgobbare e morire lentamente di fame nella santa pace di lor signori, altrimenti incaricheranno la cavalleria ed i criminali che chiamano «segretas» per massacrare e imprigionare, minacciando di espulsione sommaria, tutti coloro che tentassero semplice menteraddrizzare la spina dorsale!

Però l'augurio che noi facciamo a questo «Trepoff-Mirim» — come lo battezzò la stampa libera quando fu capo di polizia — è quello che la tempesta lo colga prima ancora che abbia terminato il quadriennio di presidenza!

d.

## LO SCIOPERO PACIFICO

Tutte le volte che mi è dato leggere nei giornali della forza quella insulsa ed eterna raccomandazione agli operai in sciopero:

«Operai se volete mantenervi le simpatie del pubblico non trascurate la vostra attitudine calma la quale rende simpatica la vostra causa!»

Io mi sono sempre lambiccato il cervello e non è mai potuto indovinare, cosa intendano questi signori per calma, sciopero pacifico, etc.

A me pare che sarebbe più onesto risparmiarcela quella superflua raccomandazione agli inermi lavoratori. Ce n'è credere più tosto che l'esortazione sia fatta

per ironia o derisione contro chi non ha neppure un temperino per difendersi dagli attacchi selvaggi dei bruti a cavallo, armati fino ai denti con sciabole e carabine; e dalle mitragliatrici sempre pronte ad essere piazzate, per ammire la velleità dei più audaci.

A che vale l'incitamento ipocrita se gli operai scioperanti e non scioperanti, non sono lasciati indisturbati neppure nelle loro abitazioni?

A che vale che questi non si facciano vedere, nè dinanzi alle fabbriche nè circolare per le strade? Quando di giorno e di notte li vanno ad assaltare nelle proprie case, strappandoli talvolta anche dal letto, terrorizzando i bimbi e offendendo il pudore delle giovinette; avvelenando il latte della mamma che trasmetterà poi al piccolo poppante?!

Ed ora, signori farisei, cosa raccomandate più ai pacifici scioperanti che mai uscirono dalla comoda legalità?...

Dunque, anche con la prova dei fatti, negherete ancora la vostra consapevolezza, sul previo accordo degli industriali con la polizia per soffocare le organizzazioni di mestieri?

E l'impedimento agli operai tessili di riscuotere le quote mensili degli associati, dentro le fabbriche, non fu forse un gesuitico pretesto?

Ora a chi è che bisogna raccomandare la calma: ai banditi che fanno massacrare e imprigionare i loro sfruttati, solo perchè non vogliono lasciarsi togliere la più elementare libertà; quella di rimanere associati?

O a questi ultimi, che con cristiana rassegnazione sopportano le più barbare violenze e provocazioni da parte di tutta la peggiore genia: padroni ladri, sbirri, criminali e preti spie?

E poi, perchè volete ignorare che la polizia, in connubio con tutta l'alta camorra, ha preparato, anzi provocato, agitazioni e fabbricato bombe, scoprendole in un dato luogo... per giustificare la persecuzione selvaggia contro i sindacati ed i loro associati e impedire così (**principale scopo confessato dalla polizia stessa**) la manifestazione pubblica del 1.º maggio, perchè quella riuscita grandiosa l'anno scorso, le è rimasta attraverso la gola!...

Supereremo anche questa...

p.

Sono quasi 2000 anni che il Vangelo viene meno alle speranze da lui suscitate. Gesù non ha riscattato nessuno, la miseria dell'umanità è rimasta ugualmente profonda e ingiusta dopo di lui. Ed il Vangelo non è altro oggi che un codice abolito, da cui le società non possono ricavare che danni e perturbazioni.

E. ZOLA.

## SONO STRANIERO!

Le parole, per quanto sieno roventi, non feriscono mai a sangue come l'arma affilata dell'assassino; perciò, a priori, so che la vivacità dello scrivere non ferisce come vorrei, i banditi che fanno strazio della famiglia proletaria; ma, come si può trattenere l'indignazione contro i perversi e i vigliacchi che, abusando della massa inerme, non sono mai sazì di affamarla, calunniarla e perseguitarla?

Governanti e padroni, anzi tutti quelli che gozzovigliano col frutto del lavoro altrui, pretendono esplicitamente che i lavoratori al posto del cervello vi si lascino introdurre una specie di corda da orologio per trasformarlo da essere pensante in macchina produttrice, senza voci di protesta contro le esigenze insopportabili e contro le infamie senza nome!

Al punto in cui siamo arrivati, con lo sfruttamento esoso dei capitalisti, non è più possibile andare avanti.

L'alimentazione, ch'è un elemento indispensabile, insostituibile per tutti gli esseri viventi, è diventato un privilegio solo permesso ai ricchi, giacchè al lavoratore che tutto produce si nega cannibalescamente il diritto di vivere fosse anche degli avanzi come si fa con i cani! E questi non sono soffermi!

Il pane, il semplice pane secco è diventato — dovuto al suo prezzo — un alimento di lusso per le famiglie dei lavoratori!

La carne não é para os pobres comer!...

Il lardo da 900 reis il chilo che costava, ora, chi lo vuole, deve pagarlo per emquanto 3.800 reis! Del resto non ne parliamo.

Il prezzo medio di un paio di scarpe è di 40.000 reis.

Per una stambergia, composta di due bugigattolini, pieni di insulti, ripugnanti al pari dei padroni di casa, si paga la piccolezza di 70 ad 80 mil reis al mese!

Un vestito? Ma già, dimenticavo che questo è un lusso permesso esclusivamente a quei che non fanno nulla, ai signori!...

La colpa di questa cannibalesca situazione, naturalmente, ricade sugli anarchici, che, per giunta, sono stranieri!...

Sono gli anarchici stranieri che con i loro frigoriferi hanno aumentato il prezzo della carne!

Gli anarchici stranieri, che hanno accaparrato i cereali, la farina e lo zucchero, portandolo ad un prezzo proibitivo!

Sono gli anarchici stranieri che, con le loro fabbriche di scarpe e di tessuti, hanno portato a prezzi fantastici i loro prodotti!

Sono gli anarchici stranieri che hanno aumentato gli affitti del 100 0/0.

Sono ancora e sempre gli anarchici stranieri che vanno

disperati, agli alti poteri dello stato e ne escono, dopo di avere svaligiato le casse dell'erario!

Eh! via, banditi! Abbiate per lo meno il coraggio delle vostre azionacce! e non addebitate agli anarchici stranieri i vostri delitti!

Il popolo che vorreste ingannare, però, conosce le vostre infamie ed aspetta il momento decisivo per chiedervi definitivamente il conto da saldare!

Sono anarchico straniero anch'io, poiché sono venuto, cioè mi portarono, 27 anni or sono (ne avevo appena 9) in questa terra ospitale; dove ho passato la mia infanzia, la giovinezza e quasi la vecchiaia... sgobbando sempre e sempre in ristrettezze, giacché il lavoro, in questo paese, è male retribuito e senza nessuna garanzia per il diritto proletario, principale ragione per cui divenni anarchico in questo medesimo paese.

L'età che mi condussero via dal luogo natio non mi lasciò neppure un barlume di ricordo, ecco che per il fatto di non pensare con la testa della spia e quella del prete divento anarchico straniero!... No! signori gesuiti; è qui, nel vostro *abençoado torrão, onde a questão social é uma questão de policia, onde o trabalhador não precisa comer carne!* che io divenni anarchico!

LUCIFERO

## Riflessioni

Gli ultimi avvenimenti svoltisi in questa eccellentissima San Paolo, hanno dato agio di farci conoscere più profondamente ed obbligarci a tenere in dovuta considerazione, il più grande paladino di monna giustizia paolista Thirso Martins, in congiunto dell'indimenticabile dottor Virgilio.

La loro opera svolta in favore delle corrotte istituzioni ci ha fatto comprendere che a tutto sono capaci, non scegliendo i mezzi, pur di finirli per una buona volta con tutto ciò che può aver odore di anarchismo. Per arrivare al loro intento hanno fatto delle leggi compilate da oziosi al par di loro, delle bagattelle da buttar via, oltraggiando in tal maniera la memoria dei passati despoti; hanno denigrato, con la loro faccia tosta, carissimi compagni che mai conobbero una ora di ozio, hanno sequestrato piccole proprietà, ch'erano il frutto di un sudato lavoro, hanno ridotto nella più squallida miseria centinaia di famiglie, tutto perché... perché l'anarchismo deve finire, la storia dovrà essere suggellata dalle prodezze di lor signori.

Vani disegni concepiti, utopia irrealizzabile la loro!

Da quando mondo è mondo, da quando l'essere umano, ha

avuto nel suo cervello quel miodollo che lo fa pensare, che lo fa ragionare, che gli fa comprendere che ogni singolo individuo ha diritto alla vita, al benessere, che altri rubando il di lui sudore, godono, il ribelle, l'eterno scontento è sempre esistito e sempre esisterà, ed un poco con la parola ed un poco con l'azione, ha sempre combattuto contro il despotismo, riuscendo sempre nel loro intento, nel loro fine agognato, sia esso razionalista, economico, per l'indipendenza di razza o repubblicano.

Dunque essendo che l'anarchismo è un'idea formata, e, che la rivoluzione è l'unico mezzo che ne sarà la mediatrice, essendo come dico un avvenire tracciato da una buona parte del proletariato mondiale non potrà essere mai l'azione di un poliziotto qualunque che potrà porre un ostacolo insormontabile al cammino vittorioso della rivoluzione anarchica che si sta svolgendo in Europa.

E non è soltanto in Europa, sig. Thirso, è anche qui. Mi dica quanti, quattro anni fa, in S. Paolo, simpatizzavano con questa idea o quanti la professavano? Un esiguo numero, non è vero? Ed ora lei, con il suo aiutante di campo, che si sono messi in idea di conoscere tutti gli anarchici e far loro un minuzioso interrogatorio, come ebbe modo di far dire a due arrestati, io credo che dopo una settimana gli passerà la voglia d'interessarsi tanto delle altrui idealità e finirà per comprendere che tutto ciò che lei ha fatto finora, non serve che ad aiutarci nella nostra propaganda con della non pur lecita reclame.

Dunque io, singolo essere, riflettendo un poco, che lei o loro, potrebbero rovinarsi la salute continuando di questo passo, la consiglierai di lasciarci in pace, non arriverà quel giorno che senza fare uso delle armi, senza spargere del sangue, saremo costretti, con molta delicatezza, ad invitare lei, o a chi ne farà le veci, di andarsene da quel posto e prendere una zappa per produrre come facciamo noi, poiché l'art. 18 della Repubblica dei Soviets, parla chiaro: «Chi non lavora non mangia».

E, caso contrario, seguitando di questo passo, saremmo obbligati ad interessarci della sua fine.

Per oggi basta.

PERSIO FANTI



*Si, una società che ammette la miseria; si, una società che ammette la guerra mi pare una società, una umanità inferiore. Ed è verso l'umanità superiore ch'io tendo: società senza re, umanità senza frontiere.*

V. HUGO.

## Popolo, non dimenticare!

I benemeriti della prossima rivoluzione brasiliana, il popolo lavoratore non deve perderli mai di vista. Bisogna seguire sempre ed ovunque le loro tracce, giacché noi dobbiamo ritenerli quasi come precursori della imminente disfatta degli antropofaghi del capitalismo.

Fra i molti, i nostri amici più cari sono:

Epitacio Pessoa  
Washington Luiz  
Altino Arantes  
D. Duarte Leopoldo  
Tirso Martinez  
Virgilio do Nascimento  
Bandeira de M...

e tanti altri che non è il caso di additarli tutti ora all'affetto e benevolenza dei futuri sovietisti.

In quando all'amico Bandeira che... poi diventerà merlo... dovrò rilevare, malgrado tutte le riserve, che il Bandeira di Me... si è raccomandato ad un compagno nostro più in vista, dicendogli che: quando avrete proclamato i sovietti, di tenere presente la mia valentia come uomo di «muque». Perché, dice lui, quello che oggi faccio contro i lavoratori per ordine dei Gasparoni e dei Mastrilli capitalisti, lo farò domani ugualmente contro i borghesi «atrevidos».

E voi lo sapete bene... che *commigo é só no duro!*...

Dunque, miei cari compagni dei prossimi sovietti, avete capito il perché Bandeira di Me... è violento con gli operai?...

Perché, secondo lui, dimostrando di possedere abbastanza... fegato... ha tutte le probabilità di avere un posticino anche fra i bolchevichi, nella qualità di cane da preda, contro gli ex-patroni capitalisti.

Non c'è che dire, «o homem é aguia»?...

f.

## Festival Social

*Organizado pelo Circulo de Estudos Sociaes "A Sementeira" realiza-se no dia 15 de Maio, no salão da rua da Graça n. 144 (Bom Retiro), um festival cujo resultado irá em beneficio dos dois jornaes libertarios, "A Plebe" e "Alba Rossa."*

### Programma

- 1.º — *Gaspar o serralheiro, drama social, em portuguez, em 3 actos.*
- 2.º — *Conferencia sobre a questão social.*
- 3.º — *Kermesse e Baile familiar.*

## 1.º de Maio

### 3.º anno da Revolução Social

Em 1886, após um processo infame forjado pelos capitalistas de Chicago, e que custou a vida de varios camaradas, o proletariado internacional consagrou o primeiro de maio como sendo dia de manifestações e protesto contra a sociedade capitalista.

Dessa data em deante, todo o 1.º de maio, o proletariado conciente abandona os campos, as minas e as officinas e sahe para a praça publica em manifestações contra a sociedade actual.

De outro lado, a burguezia, que via a imensa falange proletaria que avançava a passo de gigante, para a conquista de uma sociedade nóva, procurava inculcar no povo o odio de raça.

Na escola, no livro, no theatro e na imprensa, a burguezia propagava o odio de um povo contra outro povo.

Em 1914, por vontade de meia duzia de governantes e dos capitalistas que tinham grandes stocks de armamentos, com o fim de conquistar fortunas fabulosas, lançava-se o proletariado na grande guerra que durou quatro annos. Pregava-se por toda parte a banca-rota da internacional proletaria.

Porém os burguezes enganaram-se.

Em vez da banca-rota da internacional proletaria deuse a banca-rota do capitalismo.

Durante esses quatro annos de guerra que semeou o luto, a fome e a miseria por toda a terra, o povo russo, cansado de sofrer, derruba o governo imperial e abre o caminho luminoso de Revolução Social.

Derrubado o governo imperial, emquanto o povo reclamava pão, eis que apparece o famoso Kerenski que, para defender os capitalis-

tas, convoca a famosa assemblea constituinte.

O povo, porém, como viu que em nada differia a constituinte do governo imperial, invade o local onde se achava reunida e abolindo-a, proclama o governo *Maximalista*.

Após a organização do governo *Maximalista* vimos que realmente o povo russo marchava para a conquista da sociedade comunista.

Os governantes e a burguezia dos países aliados que viam o grande progresso desse povo, procuraram todos os meios para esmagalo.

Tres annos se passaram, e esse grande povo, atacado por todos os lados, derrotou todos os exercitos que eram auxiliados pelos aliados.

A burguezia, vendo que, com as armas não podia esmagar a revolução russa, procurou outra arma: a calumnia. Mas nem assim a revolução foi vencida.

**Trabalhadores!**

Hoje, 1.º de Maio.

O proletariado russo não fará mais manifestações de protesto, mas sim commemorará o 1.º de Maio como sendo o terceiro anno da revolução social, satisfazendo, assim, o desejo manifestado nos ultimos momentos de vida pelos camaradas barbaramente enforcados pelos capitalistas de Chicago.

**Trabalhadores!**

Ao lado do povo russo, vemos, na Allemanha, os gloriosos Spartacus que lutam; na Italia, na França, na Espanha, em Portugal, emfim, todo o proletariado lucha para o advento de uma sociedade nova.

Nós, os trabalhadores do Brazil, embora com a tremenda reação exercida pelos governantes desta terra ao mando de meia duzia de capitalistas estrangeiros; hoje 1.º de Maio saudamos os camaradas que foram victimas da policia do Brazil e gritamos com todas as nossas forças:

Viva o 1.º de Maio, 3.º anno da Revolução social!

Viva a Nova Russia!

*Paulino Biasi.*

*Anarchico il pensiero e verso l'anarchia cammina la storia.*

*G. BOVIO*

*Come si parla nelle piazze d'Italia*

## IL GRANDE COMIZIO IN PIAZZA UMANITARIA

Apri il comizio Seggiavello che assume la presidenza del comizio e dà la parola all'

**ONOREVOLE BELTRAMI**

Questi reca l'adesione del Gruppo Parlamentare Socialista e fa il riassunto dell'eccidio di ieri... Parlano quindi

**LUNADEI**

della Lega proletaria Mutilati di Guerra che rinnova il giuramento dei mutilati di essere pronti a sacrificarsi ancora, non più però per gli interessi della borghesia, ma per il trionfo della rivoluzione sociale; e, dopo di lui Buscaglia per i tramvieri, e Baldrati per i postelegrafonici.

**SCOTTI**

per un gruppo di metallurgici, propone fra gli applausi un ordine del giorno per la ripresa del lavoro domani, ma prendendo nello stesso tempo possesso delle fabbriche e scacciandone i padroni.

**L'AVV. NARDELLI**

per la Sezione Socialista vuol dar consigli di calma, ma è interrotto da disapprovazioni ed infine urlato.

Accolto da manifestazione di affetto, sale alla tribuna.

**ERRICO MALATESTA**

dice che è venuto il momento della rivoluzione e che bisogna che la massa agisca essa stessa senza aspettare l'ordine di nessuna direzione.

Fa un appello alla concordia fra tutti i proletari senza distinzione di tendenze nella lotta contro la borghesia. Approva l'ordine del giorno Scotti di prendere possesso delle fabbriche, scacciandone i padroni. Parlano quindi

**BENSI**

per la Camera del Lavoro e

**BORGHI**

per l'Unione Sindacale Italiana citando l'esempio ancor fresco degli avvenimenti di Sestri.

**VELLA**

per gli anarchici pronunzia poche frasi ispirate.

Poco importa, egli dice, se nuovo sangue si verserà per le piazze purchè sia per il trionfo della Rivoluzione sociale.

**REPOSSI**

E' vano protestare per l'eccidio di ieri, ma bisogna trarne ammaestramento e ricordare.

**SCHIAVELLO**

propone di rimandare l'ordine del giorno Scotti e di esaminare nel più breve tempo possibile la questione della presa di possesso delle fabbriche. Ma la massa non vuole saperne di nuovi indugi ed interrompe l'oratore.

**MARIANI**

per la Sezione Milanese dell'U. S. I. invita gli operai di Milano a ripetere con miglior esito l'esperimento di Sestri e approva l'ordine del giorno del socialista Scotti.

Grida generali vogliono che Malatesta parli ancora, ed egli illustra senza perifrasi il concetto della presa di possesso delle fabbriche, dichiarandosi avversario dell'eterno indugiare, dell'eterno rimandare a domani!

Parlarono infine altri oratori fra cui un invalido di guerra molto applaudito.

**BINALZI**

cerca di trarre una conclusione dai discorsi precedenti; e chiede alla massa scioperante se intende domani riprendere il lavoro. Un formidabile no erompe da tutti quei petti. Sale dopo di lui

**BORGHI**

che illustra l'ordine del giorno seguente approvato anche dagli anarchici e dall'U. S. I.

*«Il proletariato fa sua la proposta che i vari organismi proletari esaminino la questione dell'entrata nella fabbrica per la messa in azione della questione proletaria; allarga questa idea nel senso che tali organismi con le rispettive rappresentanze restino uniti in permanenza in un fronte unico per la preparazione rivoluzionaria; ma delibera che lo sciopero proseguirà all'indomani perchè gli organismi esaminino la questione e presentino all'indomani ad un comizio dell'Arena le loro conclusioni».*

L'ordine del giorno messo ai voti dal presidente è approvato all'unanimità.

*L'uomo senza principi è anche d'ordinario senza carattere, poichè se egli avesse carattere, sentirebbe il bisogno di avere dei principi.*

**CHAMFORT**

## "Umanità Nova"

*«Stanno chegando os numeros desse diario anarchista que se publica em Milão, sob a direcção do velho propagandista libertario ENRICO MALATESTA.*

*As assignaturas podem ser pedidas a PAULINO BIASI, caixa 1336-S. Paulo, ao preço de 16\$ por anno, e de 8\$ por semestre.*

## A policia prende até os operarios que trabalham

A policia de Santos continúa a praticar as mais absurdas violencias contra a liberdade dos operarios actualmente em greve. O patronato, de accordo com a famigerada policia ibrahinesca está no firme proposito de suppliciar os trabalhadores que num movimento digno se declaram em greve contra o «lock-out» decretado pelos seus algozes capitalistas.

A «Gazeta do Povo» daquela cidade assim narra as violencias policiescas praticadas no dia 21 contra os operarios que trabalhavam:

«Hontem, por exemplo, numas obras que se estão fazendo á rua S. Leopoldo n. 186, por conta e por administração do respectivo proprietario, estavam nove operarios trabalhando calmamente, quando os belleguins alli chegaram, prendendo a todos, sem uma razão que justificasse tal violencia.

Nem mesmo um pobre velho de cerca 70 annos que alli trabalhava, como egualmente meninos que faziam de serventes, elles respeitaram; foram todos conduzidos á cadeia e lá ficaram presos.

Mas presos por que? — perguntam todos.

— Porque trabalhavam...

E' o cumulo!...

Só um desses meninos conseguiu hontem ser posto em liberdade, isto mesmo porque sua mãe foi á policia chorar...

Os outros lá ficaram havendo promessa de que seriam soltos hoje ao meio dia!

O caso não é unico. As obras que «La Banca Italiana di Sconto» está fazendo á rua 15 de Novembro, sob a administração do engenheiro Loschi, de S. Paulo, tiveram igual sorte.

As 15 horas foram hontem invadidas e de lá levados para a cadeia, os 19 operarios que trabalhavam.

Nada tinham com o movimento e estavam entregues á sua labuta quando chegaram os belleguins e arrebanharam todos.

O engenheiro Loschi, chegou hoje pela manhã.

Dos 19 prisioneiros, sómente quatro conseguiram liberdade por intermedio do sr. dr. Carvalho Filho.

Os demais estão já com advogados que são os srs. drs. Flor Cyrillo e Raposo Filho.

Como explicar essa attitude da policia?

Qual era o seu intuito?»

## 3.º Congresso Operario Brasileiro

Benchè in ritardo, salutiamo i compagni del «3.º Congresso Operario Brasileiro», augurando loro un fecondo terreno per potervi spargere la buona semente, che frutterà il prossimo riscatto proletario!